IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione . via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale : via Nuova N. 21

Anno XV. Plenilunio - Leva il sole ore 6.33, tramonta ore 4.55 Trieste, Sabato 24 Ottobre 1896. Oggi: S. Raffaele arc. — Domani: S. Daria. N. 5403

IL MATRIMONIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

IL PARLAMENTO AL QUIRINALE.

(Servizio telegrafico del „Piccolo")

Il testo degli indirizzi.

ROMA 23 (N). Eccovi il testo dell'indirizzo del Senato letto al ricevimento delle rappresentanze al Quirinale:

Sire! L'ufficio di Presidenza del Senato del Regno, interprete dei sentimenti dell'alta assemblea, della quale rimane solo organo negli intervalli fra le sessioni legislative, prega la Maestà Vostra di voler accogliere con l'usata benignità le nostre felicitazioni e gli auguri per il matrimonio di S. A. il principe di Napoli con S. A. la principessa Elena di Montenegro. Che l'Ufficio di Presidenza siasi bene apposto di interpretare le intenzioni del Senato, lo mostra il numero dei senatori che spontanei, come se fosse cosa deliberata, vollero unirsi a lui in quest'atto di omaggio devoto alla Maestà Vostra. Le parole augurali del Senato in questo giorno lietissimo sono l'eco fedele dell'esultanza popolare che prorompe in tutta Italia al primo annunzio del fausto avvenimento. Queste nozze di un principe, rampollo d'una antica stirpe di forti, con una principessa uscita da un popolo giovane e prode, che ha per sè l'avvenire, ci rammentano quelle del principe di Piemonte, ora nostro re, con la principessa Margherita, ora nostra benemerita regina, ch'ebbero così unanimi approvazioni. Se tra le due dinastie, di Savoia e del Montenegro, intercede la differenza che il tempo pone tra le cose umane, e quella dell'estensione dello stato e del numero dei popoli governati, esistono però somiglianze che ne rendono naturale l'alleanza: eguale per ambedue la prodezza nelle armi, eguale l'amore alla patria, eguali gli sforzi generosi per redimere i due popoli dalla servitù allo straniero.

«Queste somiglianze negli intenti e nelle opere stanno a fondamento del connubio spontaneamente contratto all'infuori della politica, e furono cagione che alla piena soddisfazione delle due case sovrane si aggiungessero la gioia e il plauso dei popoli delle Alpi e della Montagna nera. Perciò rivolgiamoci con animo aperto a Voi, principe reale, che levandovi al disopra delle tradizioni d'altri tempi, sceglieste la compagna della Vostra vita, come vi consigliava il cuore. I Vostri forti propositi, la Vostra operosità, ci affidano che troverete in questa bene auspicata unione non solo la felicità, ma l'eccitamento a quelle virtù civili, apprese fino dall'infanzia dai Vostri augusti genitori, che confermeranno le speranze che in Voi ha posto la patria. Altezza reale! Vi preghiamo di far accetto alla principessa Vostra sposa, che porta fra noi il prestigio della bellezza e i frutti di una semplice e vera educazione, il saluto rispettoso del Senato della sua nuova patria, mentre risuonano per le vie di Roma le acclamazioni e il saluto popolare. Per la vostra bocca le diciamo: Sia benvenuta in questa Italia, che nella sua regina riverisce ed ammira l'esempio luminoso della bellezza congiunta alla cultura e ad ogni gentil costume. A questo raro esemplare di regina, donna, sposa, madre, a Lei, educata agli stessi ideali, non sarà difficile conformare la vita. Sire! Fatta ragione ai tempi, la Maestà Vostra, preferendo ai tripudi clamorosi le gioie tranquille e gli omaggi riverenti degli animi devoti, volle contenuti in modesti confini i festeggiamenti di queste nozze regali; ma la gioia della Reggia che si diffonde oggi in tutte le terre italiane, attesta con mirabile spontaneità quali affetti stringano la nazione alla sua dinastia, e come la soverchiante piena di tali affetti sia impossibile contenere!»

Eccovi il testo dell'indirizzo della Camera, dettato dal suo presidente onor. Villa:

«Maestà! Il solo pensiero che raccoglie oggi tutta la famiglia italiana intorno alla Casa dei suoi re, fa prorompere da ogni cuore giubilo e benedizioni. Quel pensiero, si rispecchia, avvivato di nuova luce, in quell'antica fede, che associa in vincolo indissolubile agli alti destini della patria quelli della dinastia, in quella fede donde il paese trasse la sua forza nei giorni della lotta, che lo sorresse in quelli della sventura, che gli sorride oggi, schiudendo il cuore a nuove speranze. Interprete di quel pensiero, eco fedele di quelle voci, noi, eletti della nazione, sentiamo il dovere di porgere a Voi, Sire, alla graziosa nostra regina, al principe di Napoli, riverente tributo delle nostre felicitazioni per l'avvenimento che, auspicato dei più soavi affetti, risponde in modo così felice alla nobiltà delle tradizioni famigliari e ai voti della nazione. Sì, Sire, non è senza sentimento di orgoglio e di compiacenza, che il paese si rallegra di ciò, che l'augusto principe, educato da voi e dalla madre sua alle severe discipline del dovere, alle più squisite virtù del cuore, si consacri a devota compagna della vita una principessa gentile, portante nell'antica Reggia lo splendore di nuove grazie e il tesoro di gloriose memorie, prezioso retaggio di quella famiglia di forti donde essa ha avuto i natali. Le tradizioni del popolo montenegrino — che con eroismo leggendario seppe fieramente difendere la sua indipendenza e con essa la causa della civiltà cristiana, che in mezzo agli aspri dirupi delle sue montagne conservò la virtuosa semplicità dei costumi e la robusta vigoria del carattere, che seppe mantenere salde le antiche libertà sotto gli auspici di una dinastia patriarcale — hanno il loro degno riscontro nelle pagine di quella splendida epopea che comincia fra i dirupi della Savoja, e narra la passione di un popolo che da secoli lotta e si travaglia per la conquista della sua unità e della sua indipendenza, e le memorande vicende di una famiglia valorosa, che si sente chiamata a raccogliere di quel popolo il pensiero, ad ordinarne le forze, a guidarlo con mano ardita e sicura al compimento dei comuni ideali, e consacra la saldezza dei nuovi ordinamenti col diritto inviolabile dei plebisciti. Questi due popoli si scambiano oggi un pegno di indefettibile affetto e confondono i cuori, sicuro presagio di nuova progenie degna degli avi. A Voi, Sire, a Voi amata regina, a Voi, principe di Napoli, porgiamo nella concorde e serena esultanza dei cuori, il fervido ed affettuoso saluto che è devozione e gratitudine nazionale».

Le risposte del re.

ROMA 23 (N). Il re così rispose all'indirizzo del Senato: «La letizia che mi circonda, le prove d'affetto che mi vengono da ogni parte, la devozione che mi dimostra il Senato del Regno, mi confermano che il paese sente come la mia Casa sia identificata col popolo italiano. Le due dinastie che si collegano ebbero comune, come dice l'onorevole presidente del Senato, la prodezza nelle armi, l'amore alla patria, gli sforzi generosi per redimere i loro popoli dalla servitù allo straniero. Signor presidente: dica ai suoi onorevoli colleghi, che il pensiero della patria, grande, forte e felice, è costante proposito dell'animo mio, e che a conseguirlo ho consacrata tutta quanta la vita. Il legame che sta per stringersi mi affida che i miei successori consacreranno anch'essi la vita loro al medesimo intento: questa è la mia fede di padre e di re!»

Così il re rispose all'indirizzo della Camera: «Signor Presidente! Ella ha bene argomentato affermando che le gioie della mia famiglia si accrescono nell'intimo accordo con la rappresentanza della nazione, che trae il suo alimento perenne dalle nostre istituzioni. Mi è particolarmente gradito il saluto della Camera elettiva, espressione genuina di quell'alleanza fra la dinastia e la nazione, nella quale sta il presidio dell'indipendenza della patria. Avrei desiderato che in questi giorni di festa per la mia casa si trattenesse l'entusiasmo, che schietto dappertutto prorompe, poichè nel lavoro, nello studio, nel dignitoso raccoglimento dobbiamo attingere lena per crescere a grandezza e prosperità. Signor Presidente! Questo legato di grandezza e di integrità della patria, che ebbi dal mio grande genitore, si tramanda per tradizione nella mia famiglia: all'altissimo intento non verrà meno mio figlio. Anche la scelta della sua sposa, la quale appartiene ad una progenie di valorosi difensori e vindici della loro indipendenza nazionale, addita all'animo suo che la mia Casa e quella del Montenegro significano: liberazione e indipendenza. In questo amore alla patria si nobilitarono i sacrifici, si rattemprarono i caratteri; è in questo culto della patria che si rafferma la fede, segnatamente nelle ore difficili che mai non mancano ai popoli grandi. Dica, signor Presidente, alla Camera elettiva che le ricambio gli augurî, affidandola che il mio cuore di re ha un solo palpito: la felicità dell'Italia!»

Particolari sul ricevimento ufficiale

ROMA 23 (N). Eccovi alcuni particolari sul ricevimento dei rappresentanti delle due Camere. Nell'andata precedeva un plotone di carabinieri a cavallo agli ordini del tenente Brunero; seguivano 3 carrozze di gala, 6 di mezza gala, varie carrozze private di senatori, e poi altre 29 carrozze. Il re e il principe di Napoli vestivano l'alta uniforme di generali, la regina un abito di velluto verde bottiglia. — Tutti i ministri erano in grande uniforme di ministri. I senatori erano 74. — L'uscita avvenne dapprincipio alla spicciolata, fra i primi furono notati i senatori Di Camporeale e Parenzo. Poi uscirono in vettura, prima Farini, poi Tabarrini, poi gli altri della presidenza. — Il re parlando con la rappresentanza del Senato ha confidenzialmente manifestato la sua gran gioia per il numero tanto grande di senatori presenti. Disse di trarne argomento di compiacenza per l'affiatamento che regna fra la dinastia e il Senato. — I deputati presenti a Roma erano 210, ma non tutti si sono recati al Quirinale. L'Estrema sinistra s'è astenuta, meno gli on. Gallini e Marescalchi che stamane sono andati al Quirinale in marsina come gli altri. Fu notato che oltre che Zanardelli neanche è venuto a Roma, non si sono recati al Quirinale parecchi degli zanardelliani presenti a Roma, come Ferdinando Martini, Talamo, e Lojodice.

Così pure l'on. Torraca e qualche altro. Non vi si recò l'on. Angelo Valle, che ha dichiarato non reputare questo momento propizio alla gioia di una festa.

Fra gli intervenuti furono notati gli on. Miceli, Rava, Ghigi, Nocito, Fortis, Torrigiani, Tornielli, Colombo, Adamoli, Garibaldi, Sonnino, Bertolini, Boselli, Turbiglio, Galli, Biancheri, Barazzuoli, Sermoneta, Baccelli, Ferraris e Coppino. Dell'ufficio di Presidenza erano presenti: Villa, Chinaglia, Bonacci, Finocchiaro, Chimirri, i segretarî d'Ayala-Valva, Borgatta, Suardo, Lucifero, Ricci, Miniscalchi, Fortunato, i questori Giordano-Apostoli e De Riseis. Oltre alle carrozze dell'ufficio di presidenza della Camera, Villa aveva ordinato altre 40 carrozze per i deputati, ma sei ne rimasero vuote. Vi erano però alcune carrozze private, oltre alle carrozze dei sottosegretarî. Fu notata l'abbondanza di decorazioni, ostentata da molti vecchi deputati. L'uscita dei deputati da Montecitorio si prestò a curiose combinazioni: Barazzuoli si mise nella carrozza con Compans; in altra carrozza Galimberti con Rosano; si vide Sonnino insieme a Biancheri; in altra carrozza Boselli e Galli con Santini e Fortis; in altra Baccelli e Costantini.

All'entrata dei deputati al Quirinale i soldati presentarono le armi. Le parole del re fecero impressione grandissima su tutti. Il re parlò con voce forte. Fu notato l'accento energico, quasi bellicoso con cui pronunciò il discorso rivolto a Villa.

Dopo il ricevimento ufficiale.

ROMA 23 (N). Finito il ricevimento ufficiale, il re, la regina e il principe di Napoli si misero a parlare con varî deputati. Il re parlando famigliarmente con l'ufficio di presidenza ha rilevato il vivo piacere provato per il grandissimo numero di deputati ch'erano venuti da ogni parte d'Italia per partecipare alla gioia della sua famiglia. Disse che il numero dei deputati presenti superava ogni sua aspettativa. Notò ancora il crescendo di manifestazioni di stima, d'affetto e di simpatia che la popolazione italiana fa in occasione del matrimonio. L'on. Chinaglia, a nome dell'ufficio di presidenza, fece notare al re il grande effetto che avranno le sue parole per la nazione. Disse che il discorso risentiva il vigore e l'energia di alcuni discorsi del suo grande padre.

Lentamente la conversazione andò animandosi e si costituirono quasi tre crocchi: intorno al re, alla regina ed al principe ereditario. La regina era raggiante di contentezza. S'avanzò fra i deputati sorridendo; parlò con tutti domandando notizie delle signore di quelli che conosceva e facendosi presentare i deputati che non conosceva. La regina non nascondeva l'intima gioia che provava per il matrimonio e nei suoi occhi si leggeva la contentezza. Più volte anzi la espresse chiaramente parlando specialmente col deputato Morandi, che fu maestro del principe di Napoli. La regina parlò a lungo con Fortis, che portava al collo la commenda. L'on Fortis disse alla regina che si augurava di poterla salutare presto nonna. Al che la regina rispose che questo era pure il suo desiderio.

Baccelli disse che il popolo di Roma, vedendo passare in carrozza la regina e il principe, dice: sembrano fratello e sorella. Soggiunse che i popolani sono soliti a dire: «Salve regina, sorella di tuo figlio!» La regina sorrise e passò a parlare con l'on. Sonnino al quale domandò notizie dei suoi nipoti. La regina parlò ancora con Barazzuoli, poscia il re e la regina s'intrattennero con Biancheri e Sonnino. Il re, avendo visto l'on. Raggio gli ricordò il *yacht Ondina* che aveva visto alla Spezia. Il re parlò poi affettuosamente con Boselli. Questi disse che gli portava il saluto del Comune di Savona e del Consiglio provinciale di Torino.

Il re rispose che nessun interprete più gradito di Boselli poteva portargli il saluto di quelle popolazioni. Il principe di Napoli parlò col gruppo, che lo circondava, del Montenegro. Lodò il principe Nikita, che regna da 36 anni, è di carattere patriarcale conosce tutti e chiama per nome tutti i capi di famiglia. Il principe si soffermò a parlare del modo con cui al Montenegro si amministra la giustizia. I giudici deliberano e pronunciano le sentenze in publico, dando ciascuno publicamente il suo voto. Il principe osservò che questo è un indizio della gran forza di carattere dei giudici. Disse che assistette ad una seduta. Il giudice propose il massimo della pena e sostenne publicamente la tesi con una serenità di coraggio ammirabile. Gli altri giudici diminuirono la pena. Continuando il principe disse che tutti comprendono l'italiano e molti parlano un dialetto che rassomiglia al dialetto veneziano. Lodò l'esercito montenegrino che è forte di 30 mila uomini e ne elogiò la mobilizzazione di cui si fece un esperimento alla sua presenza. Il principe soggiunse ancora che gli ufficiali montenegrini che sono stati in Italia hanno ricevuto una grande impressione dell'esercito italiano. La regina, parlando coi deputati meridionali, diresse loro parole affettuose ricordando le dimostrazioni che la città di Bari fece alla fidanzata. Il principe s'intrattenne cordialmente col suo ex precettore Morandi. Il re, la regina e il principe si fermarono poscia a parlare famigliarmente coi senatori. La regina s'intrattenne particolarmente con Tabarrini. Parlò poi coi senatori Guerrieri, Gonzaga, Pasolini, Cosenz e con tutti gli altri. La regina disse ch'era lietissima per le grandi manifestazioni, alle quali fu fatta segno la famiglia della sua futura nuora.

«Anche il sole — esclamò la regina — ha voluto prender parte alla simpatia della festa». — «E' vero — soggiunse il senatore — ma adesso il sole si nasconde per far risaltare le due stelle di Casa Savoia.» Un altro senatore rivolto alla regina disse: «E' una fortuna per la sposa avere una mammina come Vostra Maestà.» La regina rispose: «Dio voglia che la sposa sia una doppia fortuna: per mio figlio e per me.»

Il ricevimento durò un'ora e un quarto.

La giornata dei principi

ROMA 23 (N). Fin dalle 8 di stamane in piazza del Quirinale stazionava un centinaio di curiosi, nella speranza che i principi uscissero. Ma soltanto verso le 10 si incominciò a notare un andirivieni di carrozze di corte con le livree rosse, che si recavano nei palazzi ove dimorano i principi e le principesse. Il primo ad uscire fu il duca di Genova, in abito borghese; poi uscì il conte di Torino in grande uniforme, accompagnato dal suo aiutante di campo Coardi di Bagnasco. Il conte si è recato a far la visita di dovere al ministro Pelloux. Il principe di Napoli è uscito alle 11 e si è recato alla Consulta a visitare la famiglia Petrovich, presso la quale si trattenne mezz'ora. Il principe Mirko uscì pure in carrozza con livree rosse, accompagnato dall'ufficiale di cavalleria destinato al suo servizio. La folla lo applaudì vivissimamente, tanto all'uscire quanto al rientrare nel palazzo. Più tardi uscirono tutti gli altri principi. Verso mezzogiorno la carrozza di corte recante il principe Nicola, che aveva a destra la principessa Elena e di fronte la principessa Anna, si avanzava a stento verso il Quirinale, stretta in mezzo ad una folla enorme, che applaudiva con vera frenesia. Il principe aveva aspetto lietissimo; rispondeva salutando militarmente; le principesse sorridevano alla folla, chinando di frequente il capo. In un'altra carrozza seguiva il principe Mirko, il quale strinse la mano a molti giovanotti, studenti e popolani, che la protendevano verso di lui in atto di saluto.

Alle 12 tutti i principi e principesse coi rispettivi seguiti, erano riuniti a colazione nell'appartamento reale.

Nel pomeriggio il principe Nikita, accompagnato dal generale Ponza di San Martino, si è recato alle ambasciate austriaca e tedesca a lasciarvi il biglietto da visita. Lungo le vie Capolecase, delle Convertite e Corso la folla si scopriva rispettosamente al suo passaggio.

Il principe Nikita si è recato anche alla breccia di porta Pia; la folla gli ha fatto in tale circostanza una clamorosissima ovazione. Più tardi ha ricevuto alla Consulta il sottosegretario di stato agli esteri Bonin e il comm. Malvano. Dopo, il re e il principe sono usciti a passeggio insieme in *victoria*, rientrando al Quirinale all'ora del pranzo.

I doni e gli omaggi.

ROMA 23 (N). L'imperatore Guglielmo ha mandato in dono agli sposi due magnifici vasi di Sevres. — La regina Amelia, nuora della regina Maria Pia, ha inviato affettuosi telegrammi ai sovrani ed agli sposi, incaricando la duchessa d'Aosta, sua sorella, di rappresentarla alla cerimonia nuziale.

I ministri italiani offriranno domani alla sposa un gran cesto di fiori raccolti nei giardini di Roma, Genova e Firenze.

La penna che le associazioni italiane, per iniziativa del Circolo Savoia, offriranno agli augusti sposi per la firma dell'atto nuziale, fu consegnata oggi al principe di Napoli dalla presidenza del Comitato esecutivo. Accompagnava il dono una pergamena recante i nomi di trecento associazioni aderenti, che riuniscono in sodalizio altri cinquantamila cittadini d'ogni ceto e d'ogni parte d'Italia. Il principe esternò il suo massimo compiacimento per il pensiero gentilissimo, soggiungendo che si sarebbe dato premura di presentare il dono delle associazioni all'augusta fidanzata.

Amnistie ed elargizioni.

ROMA 23 (N). I decreti dell'amnistia finanziaria usciranno domani.

Il re, commosso dalle festose manifestazioni con cui furono accolti gli sposi, volle, a nome anche della regina, che partecipassero alla letizia della sua casa anche le classi bisognose di Roma, destinando in loro favore la somma di lire centomila e stabilendo che la distribuzione immediata delle beneficenze si effettui in questi fausti giorni, per cura di un'apposita commissione di cittadini, presieduta dal sindaco Ruspoli. Il re, inoltre, ha ordinato al ministero della sua casa speciali larghezze e provvedimenti nell'esercizio della regia beneficenza e che tenga conto, in questa occasione, dei più sentiti bisogni di altre regioni d'Italia, che come Roma, salutarono con calorosa simpatia le nozze del principe ereditario.

Impressioni della stampa.

ROMA 23 (N). Il *Roma* parlando dell'odierno ricevimento, dice che il principe di Napoli si rivolse al suo istruttore Morandi e avendo saputo che cercava biglietti per assistere alla cerimonia di domani, senza poterne avere gli disse: Ho preso disposizioni perchè Le vengano rimessi i biglietti. Soggiunse poi: E' il meno che posso fare per Lei! Il Morandi, parlando con la regina, le narrò che ieri una popolana, indicando il principe di Napoli al proprio figlio, gli aveva detto: «Vedi, quello là non ha mai dato dispiaceri a sua madre!» La regina sorridendo rispose: «Lei, professore, può esserne testimonio!»

VIENNA 23 (N). Tutti i giornali dedicano articoli alle nozze del principe di Napoli. Dicono che la politica non entra in quest'unione di cuori.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che il matrimonio non significa alcun mutamento nella politica dell'Italia, che mantiene fedelmente le sue alleanze nei limiti della triplice. Soggiunge che l'Italia può conservare la più intima amicizia per l'Inghilterra a cui è legata da importanti interessi che riguardano la politica nel Mediterraneo.

LONDRA 23 (N). Lo *Standard* dice: Sebbene il matrimonio del principe di Napoli sia d'inclinazione, fuori quindi dalle condizioni, in cui si trovano attualmente le relazioni fra le potenze continentali, esso però non è privo d'importanza politica. Per quanto riguarda l'Inghilterra, soggiunge lo *Standard*, essa conserverà sempre immutabili le sue simpatie per l'Italia.

Il marchese di Rudinì gran collare.

ROMA 23 (N). Il re ha nominato il presidente del Consiglio, di Rudinì, gran collare dell'ordine dell'Annunziata.

Notizie varie.

ROMA 25 (N). Stamane il ministro Pelloux si è recato a visitare la piazza d'armi, ove si terrà la rivista il giorno 27.

Al Quirinale non si sono ancora completate le disposizioni per il corteo di domani. Si useranno le berline di gran gala tirate da cavalli con bardature ornate di pennacchi. Nella prima berlina del primo gruppo saranno i sovrani col principe di Napoli; nella prima berlina del secondo gruppo saranno il principe Nicola con le principesse Elena ed Anna e il principe Mirko. Nelle altre berline saranno i principi con i loro seguiti. Fra i due gruppi vi sarà un plotone di corazzieri. Le berline saranno precedute da battistrada e da un *landau* per i servizi di corte. Al ritorno anche le carrozze delle autorità seguiranno il corteo, che riuscirà, in tal modo, composto di una trentina di carrozze.

ROMA 23 (N). La carta da visita del principe Nicola porta soltanto le parole *prince du Montenegro*, senza nome di battesimo.

— E' stato nominato primo cameriere della principessa Elena, con lo stipendio annuo di 3000 lire (più 10 lire di diaria in tempo di viaggio) un macchinista friulano, ex corazziere del re.

— Fu messo a disposizione della regina Maria Pia e del duca di Oporto il conte di Santarosa; a disposizione del principe Vittorio Napoleone il comandante di corvetta Garelli aiutante di campo del re; a disposizione del principe Karageorgevich il maggiore d'artiglieria Raimondi, pure aiutante di campo del re.

ROMA 23 (N). Mentre i senatori uscivano dal Quirinale, la folla si allontanò gridando: Eccola. eccola! — Difatti si vide una carrozza con le livree di Corte uscire dalla Consulta. Credendo che nella carrozza si trovasse la principessa Elena, la folla circondò la carrozza plaudendo. Si vide

invece ch'era la principessa Anna, con una dama di compagnia. La principessa Anna ha la stessa fisonomia della sorella, ma il naso più pronunciato. La folla allora dopo qualche altro saluto, tornò al portone del Quirinale ad aspettare l'uscita dei senatori.

LONDRA 23 (N). In occasione del matrimonio del principe di Napoli, l'incaricato d'affari d'Italia offrirà domani un the nel palazzo dell'ambasciata al personale dell'ambasciata e del consolato e alle notabilità della colonia italiana.

DRESDA 23 (N). In occasione del matrimonio del principe ereditario d'Italia, la colonia italiana, per iniziativa del consolato, ha aperto una sottoscrizione per raccogliere fondi a favore della Società italiana di beneficenza fondata lo scorso anno.

VIENNA 23 (B). L'ambasciatore conte Nigra ha espresso all'imperatore Francesco Giuseppe i ringraziamenti di re Umberto per l'attenzione da lui usata al principe di Napoli con l'ordinare che una squadra a.-u. di tre grandi navi da guerra accompagnasse da Antivari a Bari il *yacht Savoia*.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento austriaco. VIENNA 23 (B). *Camera dei deputati.* Si discute la legge d'incolato. Vengono approvati i §§ 3 e 4, in forza dei quali un Comune ha il diritto di chiedere che a un individuo ad esso Comune pertinente e il quale abbia già da 10 anni dimora in un altro Comune, venga dato il diritto di pertinenza a quest'ultimo. Ogni Comune poi, quando accorda la pertinenza ad una persona, ha l'obligo di partecipare la cosa al Comune a cui la persona apparteneva antecedentemente. L'acquisito diritto all'ottenimento della pertinenza si estingue due anni dopo l'abbandono del Comune.

La discussione viene poscia interrotta. Il deputato Schneider interpella il presidente dei ministri se egli sia disposto a proteggere il suddito austriaco cav. de Gück contro le prepotenze delle autorità ungheresi. Prossima seduta mercoledì.

Cose parlamentari austriache. VIENNA 23 (N). Nella prossima discussione del bilancio il conte Badeni avrà una maggioranza di voti favorevoli superiore a quello ch'egli stesso s'attendeva. Infatti una parte della sinistra, ha deciso di votare in favore; il grande possesso fondiario si asterrà parzialmente dalla votazione, ed i giovani czechi poi non lo osteggeranno. In questo modo non vi sarà bisogno di sciogliere per ora il Parlamento. E' certo però che si avrà una forte scissura in seno al partito della sinistra.

Un compromesso elettorale. — VIENNA 23 (N). I membri costituzionali del grande possesso fondiario si sono dichiarati disposti a venire ad un accordo col partito conservatore allo scopo di conchiudere un compromesso fra i due partiti per le future elezioni.

Una villeggiatura per lo czar. VIENNA 23 (N). Telegrafano da Darmstadt alla *N. F. Presse*: Il granduca d'Assia ha offerto alla coppia imperiale come dimora estiva, il magnifico castello di *Seeheim*, dove già solevano soggiornare con predilezione lo czar Alessandro II e la sua consorte. Nicolò II avrebbe accettato l'offerta promettendo al granduca che si sarebbe recato colà più spesso che gli sarà possibile.

Sequestro di proclami sovversivi. BRESLAVIA 23 (N). Le guardie daziarie poste al confine della Russia verso la Slesia hanno sequestrato una spedizione di proclami sovversivi che si volevano introdurre in Russia. I proclami erano stampati su carta di seta, e sommano a parecchie migliaia.

Contro i socialisti in Francia. PARIGI 23 (N). Il governo mantiene un contegno energico contro le velleità dei socialisti. Com'è noto, il consiglio municipale di Parigi aveva deciso di farsi rappresentare ad un'adunanza indetta dagli operai socialisti della vetreria di Albi, quella che in seguito allo sciopero ha raccolto le successioni della vetreria di Carmaux. Fra i delegati del consiglio municipale, doveva esservi anche il vicepresidente Lothrain. Il prefetto della Senna, però ha annullato la decisione presa del Consiglio municipale vietando l'adunanza.

Per l'Africa tedesca. BERLINO 23 (N). L' *Hamburger Correspondent* ripete la notizia da esso già publicata e cioè essere probabile il ritiro del governatore delle colonie tedesche nell'Africa orientale. Designa poi a suo successore il consigliere Hell.

La cattura del Doelwyk. ROMA 23 (N). Pare che la commissione prede approvi completamente l'operato dell'ammiraglio Turi, trovando legittima l'operazione e riconoscendola avvenuta nel mare territoriale italiano.

Il viaggio del re del Belgio. ROMA 23 (N). Il viaggio del re del Belgio a Milano ed in Isvizzera è attribuito a trattative finanziarie per la ferrovia che attraversa il Congo da Malada a Leopoldville, mancando 210 chilometri che debbono essere compiuti entro un triennio.

Gravi disordini in Ungheria. BUDAPEST 23 (B). In parecchi luoghi dove ferve la lotta elettorale avvennero gravi disordini. Vi sono parecchi morti e molti feriti.

La spedizione dell' «Albatros.» VIENNA 23 (N). La *N. F. Presse* publica oggi la prima relazione pervenutale sulla spedizione della nave da guerra a. u. *Albatros* in Australia. La spedizione si componeva del comandante, del barone Fullon, del tenente di vascello Buck, di 2 cadetti di marina e di 20 marinai dell'equipaggio.

Al 25 agosto i componenti la spedizione si misero in cammino per l'interno della isola. Dopo alcuni giorni di marcia un cadetto e sei marinai dovettero ritornare alla nave. Gli altri proseguirono la strada. Al 10 settembre arrivarono al *Löwenkopberg*. Colà si divisero in due gruppi, e continuarono il viaggio per vie diverse. Uno dei reparti fu attaccato dagli indigeni che erano armati di clave e coltelli. Il barone Fullon ch'era disarmato, ricevette una gravissima ferita con un *tomahawk* al capo e poco dopo morì. Il resto del gruppo sostenne una lotta accanita e gl'indigeni dovettero retrocedere dinanzi all'insistente fuoco degli europei.

A combattimento finito il gruppo dell'*Albatros* aveva cinque morti e cioè Fullon, un cadetto e tre marinai. Degli indigeni fu anche ucciso un capo. Anche l'altro distaccamento ebbe a sostenere una lotta con i selvaggi i quali furono costretti a ritirarsi, lasciando sul campo parecchi cadaveri. In quel combattimento una sola palla di fucile Mannlicher aveva trapassato quattro indigeni. Dei corpi dei marinai uccisi non si trovò alcuna traccia. Più tardi si seppe che i cadaveri dei bianchi erano stati fatti a pezzi e mangiati dai selvaggi.

I funerali di Tisserand. PARIGI 23 (N). Sulla tomba dell'astronomo Tisserand parlarono il ministro dell'istruzione publica Rembaud ed il direttore sostituto della scuola normale di Parigi, Lewy.

Il medico chinese cospiratore. LONDRA 23 (B). Il dott. Sun-It-Sen che era stato arrestato e trattenuto alla legazione chinese (Vedi *Piccolo della sera* di ieri) è stato rimesso in libertà, in seguito ad energico invito del ministero degli esteri.

Un deposito di dinamite. PARIGI 23 (N). Ad Harville è stato scoperto un deposito clandestino di dinamite della quale si sono trovati circa 20 chilogrammi. La polizia ha potuto assodare che la dinamite proveniva dall'Italia e che alcuni anarchici italiani avevano passato la frontiera appena ebbero avuto sentore della scoperta del deposito.

La Ferrovia della Meridionale. VIENNA 23 (N). Nell'adunanza tenuta ieri l'altro dal Consiglio d'amministrazione della Ferrovia meridionale, fu letta una relazione dalla quale risulta il miglioramento sensibilissimo avutosi nel movimento sulle linee ungheresi e di quelle che fanno capo a Trieste. Il trasporto di granaglie, farine ed altri articoli è aumentato in modo straordinario ed a mala pena si poterono eseguire con la richiesta sollecitudine tutti gli incarichi ricevuti.

Nella seduta non si fece alcuna parola dell'elezione del presidente e non si parlò nemmeno di questioni relative al personale delle Ferrovie.

Neve e inondazioni. BRUNA 23 (B). Dall'altipiano svizzero è caduta abbondante la neve. Da parecchi cantoni giungono notizie di inondazioni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Le liste elettorali e la Luogotenenza. Com'è noto, il Magistrato civico, in esecuzione al decreto luogotenenziale, aveva compilato le nuove liste degli elettori, secondo quanto è stabilito dallo Statuto della città. Senonchè quando queste liste stavano per essere date alla pubblicità, un decreto della Luogotenenza ingiungeva al Magistrato di aggiungere a quella lista un supplemento che doveva contenere i *consorti* elettorali. Il Magistrato eseguì il nuovo lavoro, comprendendo nel *supplemento* tutti i *consorti* ch' erano stati introdotti nelle liste del 1893.

Ritenendo finito il suo compito, il Magistrato s' accingeva a pubblicare le liste. Invece — a quanto ci informano — questa pubblicazione sarebbe stata improvvisamente sospesa in forza d'un nuovo decreto della Luogotenenza, pervenuto in questi giorni al sig. Podestà.

Sulla questione dei *consorti*, abbiamo già esposto, nel nostro numero di lunedì 5 corr. tutte le questioni che possono venir sollevate. Ci riserviamo di ritornare sull' argomento non appena conosceremo il testo dell'ultimo decreto luogotenenziale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Raccolte dal signor Grassellini, per iniziativa di una signora triestina, inaugurandosi la Sala-Teatro in Sangiustino (Umbria), dopo applauditi discorsi del sig. Fantoni e ripetuti evviva a Trieste, L. 12.63.

Le spese del Comune. Nell' ultima seduta della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese:

di f. 180 per riparare le grondaie della scuola di Guardiella; di f. 179.87 per lavori nella chiesa di Basovizza, delle quote comunali di f. 101.66 per lavori impreveduti, ed incaricò la Tesoreria di anticipare per tale scopo l'importo di f. 918.47 verso futura restituzione della tangente a carico del fondo di religione

L' elezione di un deputato del Friuli orientale. Scrivono da Gorizia alla *Patria del Friuli* di Udine, che gli sloveni del Friuli orientale hanno prescelto a loro candidato al seggio rimasto vacante per la morte del compianto principe Hohenlohe, il conte Alberto Coronini, figlio del conte Francesco, presidente della Dieta ed ex-deputato. Secondo lo stesso corrispondente del diario di Udine, la candidatura del conte Enrico d' Attems sarebbe sostenuta dal governo. Fino ad oggi si hanno dunque un candidato sloveno, uno del governo e tre italiani. E' sperabile che nel comizio liberale-nazionale di Gradisca, martedì prossimo, si venga ad un accordo per evitare dispersione di voti, che andrebbero a totale vantaggio dei candidati non italiani.

Nuptialia. Da Trento ci è pervenuto ieri l'annuncio di matrimonio, seguito il 22 corr., fra il sig. Emanuele Longo, direttore dell' *Alto Adige*, e la gentile signorina Giuseppina Agostini di Trento.

All'egregio collega in giornalismo e alla gentile sua sposa, inviamo le più sentite felicitazioni per il fausto loro imeneo.

Belle arti. Dopo molto tempo che al nostro publico non veniva presentata un' opera del Wostry, in questi giorni si trova esposto dallo Schollian un suo quadro, che raffigura una fioraia. Vi si nota, spiccatissimo, quel carattere serio, composto che costituisce, in certo modo, la marca fisionomica più accentuata del distinto artefice. e, sebbene vi sieno dipinti i fiori più svariati le cui tinte stanno fra loro in opposizione, apparisce così bene armonizzato in tutte le sue parti, che è una meraviglia, Ne spira quiete profonda e ciò per la luce calma che vi è diffusa e per la serenità, diremmo quasi, musicale del colore. La figura, una simpatica popolana, il cui busto emerge dal cumulo dei fiori che le stanno dinanzi, piace per la sua grazia tranquilla ed è piena di vita, dipinta con sincerità. Pare di poter dire che questo sia il principalissimo pregio del quadro, d' essere squisitamente piacevole.

Libri nuovi. Ieri l' altro abbiamo annunciato la publicazione del primo volume di un' opera compilata dall' egregio professore di disegno, sig. Enrico Zernitz, dal titolo: *Brevi cenni storici intorno allo sviluppo delle arti del disegno in Italia.* Il lavoro, che consterà di tre volumi, è dedicato agli studiosi delle arti del disegno, allo scopo di procacciar loro una specie di manuale, che, pur riunendo in compendio le fasi più importanti della storia dell' arte italiana, abbia serietà di concetti, chiarezza di esposizione e possa dare un' idea esatta del vario carattere onde sono improntati i maestri, le scuole, i secoli, senza che alla generalità si renda necessario scorrere le voluminose opere critico-storiche del Vasari, del Lanzi, dello Zanotto, del Settembrini e di tanti altri, che, d'altronde, o per il loro prezzo elevato, o per la faragginosa minuziosità, non sono accessibili a tutti. E già nel primo volume, che dal primissimo risorgimento dell' arte va fino al termine del quattrocento, occupandosi di quella svariata e ben numerosa schiera di artisti, che, prima per gradi, poscia con voli arditissimi, spastoiando a poco a poco il culto del bello dai lacci del bizantinismo e dalla rigidità delle imitazioni classiche, condussero l'Italia al trionfo del XVI secolo, il secolo d'oro, si scorge come il prof. Zernitz possa raggiungere la meta.

Nell' opera sua egli non si limita all'esposizione fredda e compassata dei fatti, ma, presentandoli in sintesi chiarissima, con eleganza di forma, con giustezza di criteri, ne illustra lo svolgimento così che il lettore può abbracciarne il complesso senza che gli sfugga alcun particolare importante, acquistando, per tal modo, un giusto e pieno concetto del movimento e del graduale progresso dell'arte.

Opera quindi commendevole sotto ogni riguardo è questa del prof. Zernitz, che a lui fa onore e porterà, certamente, non lieve beneficio a coloro cui è dedicata.

«La pupilla» del m.o Gialdini, alla Filarmonico-drammatica. L'inizio dei trattenimenti invernali alla Società Filarmonico-drammatica assume ogni anno una maggiore importanza ed un carattere artistico speciale. Anche iersera *La pupilla* del m.o sig. Gialdini, primizia riserbata al giudizio dei soci dell'eletto sodalizio, fece accorrere nella bellissima sala sociale, una folla elegante e distinta, nella quale spiccavano in gran numero belle signore e leggiadre signorine, che l'artistica serata riuniva per la prima volta, dopo gli ozî estivi.

Quando il maestro Gialdino Gialdini salì sul podio direttoriale, scoppiò al suo indirizzo un calorosissimo applauso, che si è poi rinnovato continuamente durante il corso della serata per lui e per i suoi eletti cooperatori.

La Pupilla appartiene al genere comico, al quale il maestro Gialdini non è nuovo. Egli ha voluto tentare questo genere, che, come si sa, è una forma purissima d' arte italiana. Scrivere oggigiorno un'opera buffa e riuscirvi, come ci pare vi sia riuscito l'egregio maestro, è un cômpito piuttosto arduo. Difatti, se la scuola romantica, il melodramma lirico hanno subìto in questi ultimi anni, anche in Italia, radicali trasformazioni mercè l'influsso di scuole straniere, che fecero brillare nuovi ideali d'arte, l'opera buffa italiana, alla quale attinse le sue origini, e di cui seguì i princìpî e le forme l'opera comica francese, è rimasta stazionaria, tal quale come l'hanno creata Cimarosa col suo *Matrimonio segreto*, Rossini col *Barbiere di Siviglia* e Donizzetti con l'*Elisir d'amore*; opere tipiche le quali segnano il cammino percorso da questo genere d'arte nazionale in una delle epoche più fulgide e più gloriose per il genio italiano. Fu allora — alla comparsa di quei mirabili lavori — come se una corrente elettrica fosse volata da un capo all'altro d'Europa. Un contagio di allegrezza si diffuse nelle varie platee, ed i popoli ricevettero ancora una volta dall' Italia la elemosina di quell'arte che riconduce sulle labbra il sorriso.

Il maestro sig. Gialdini, con la sua *Pupilla*, piuttosto che farsi pedestre imitatore di una scuola che, a quanto almeno assicurano molti, ha fatto il suo tempo; costrettovi anche da imprescindibili difficoltà del libretto accettò incondizionatamente le moderne teorie del dialogo musicato, iniziato dallo stesso Verdi col suo *Falstaff*. Avranno quelle teorie la virtù di bandire quasi esclusivamente dalla scena il canto puro e sentito? Ai posteri l'ardua sentenza. Nella *Pupilla* la fluidità melodica sempre corretta ed elegantissima, in orchestra specialmente, non manca; questa è anzi accresciuta dalla ricchezza dello strumentale moderno. Non vi sono le spezzature continue e minute, le modulazioni capricciose, asmatiche, onde certi giovani hanno cercato gli effetti, recando scompiglio nella base tonale, e mostrando la loro corta e sterile ispirazione. La *Pupilla* è uno spartito degno della maggiore considerazione per la semplicità, la chiarezza e la quadratura dei ritmi.

Il soggetto del tutore innamorato della pupilla, che è stato, bene o male, sfruttato da tanti maestri, come oggidì gli autori di *pochades* sfruttano l'eterno tema delle suocere, annoiando a teatro persino i rispettivi generi, non offre troppa varietà e novità di comici episodi, atti a far emergere la versatilità d'ingegno del compositore. Ciononpertanto lo spartito ha dignità e proprietà di stile, prova indiscutibile di una mente che rifugge dalla volgarità, ed è addentrata nell'arte, e ne conosce le speciali finezze di orchestrazione ed armonizzazione.

E l' eletto uditorio apprezzando moltissimo il simpatico e geniale lavoro, fece, subito dopo il bellissimo *preludio*, all' egregio maestro Gialdini una calorosa ovazione.

All'alzarsi della tela, accolta da un calorosissimo applauso, apparisce la signorina Rosina Storchio, squisitamente graziosa ed elegante nel suo costumino settecentesco. *Rosalba*, la buona e gentile *Rosalba*, che ha degli ideali molto modesti, quali si convengono a fanciulla per bene, dopo il recitativo di *sortita* canta *sopra d' un augellin tutto amoroso, composta in venezian stile curioso*, la sua canzoncina: *Quell'oselin desmestego*; canzoncina elegantissima, che, eseguita da lei con somma grazia e finezza, le procura applausi oltremodo calorosi.

Nel duettino seguente fra *Triticone* e *Rosalba*, la vena comica dell' autore si afferma egregiamente. Il furbo *Triticone* corredando le sue ragioni con frasi musicali pregevoli e sentite, cerca di ridurre ai suoi intendimenti la pupilla, che poco mostra di commuoversi al canto appassionato del vecchio. Il sig. Brombara eseguisce il suo compito davvero ammirabilmente, spiegando la sua finezza ed intelligenza accuratissima di artista. In chiusa del duetto ci sono applausi molto calorosi all' indirizzo dei due valenti esecutori. Nel terzetto e duetto susseguenti entra in iscena il tenore signor Quiroli, artista distinto, e cantante elegantissimo e forbito. Il primo terzetto è brioso, pieno di *verve*; la musica vi è benissimo sottolineata e correda efficacemente l'azione. Nel duettino in cui il buon *Giacinto* spiega a *Rosalba* le sue oneste intenzioni, facendole una formale domanda di matrimonio, la musica ha calore e colore. Finisce l'atto con un terzettino briosissimo ed in chiusa gli applausi scoppiano con grande calore all' indirizzo della sig.na Storchio, del Quiroli, del Brombara e del m.o Gialdini, i quali compariscono tre volte al proscenio.

L' atto secondo è breve; consta di un *monologo* di *Rosalba*, la quale ci fa sapere che già a quell'epoca, vale a dire centosessanta anni fà, il *finger nella donna era usanza e non difetto*. Il duettino fra *Triticone* e *Rosalba* conserva quella sobria comicità, senza mai cadere nel volgare, alla quale tutto il lavoro s' informa. Graziosissima è invero tutta la scena fra questi due personaggi e *Giacinto*, con particolari musicalmente molto pregevoli. La sig.na Storchio, il Brombara ed il Quiroli, eseguiscono tutta la scena con sana comicità e quando cala il sipario applausi fragorosissimi salutano gli egregi esecutori ed il bravissimo maestro Gialdini, chiamandoli per ben quattro volte alla ribalta.

Alla sig.na Storchio venne offerta una bellissima lira in fiori; ai signori Gialdini, Quiroli e Brombara eleganti corone d'alloro.

Alla Cassa distrettuale. Ierimattina il consigliere di Luogotenenza dott. Bohata ed il protofisico dott. Costantini si recarono a fare una visita al nuovo edifizio, ove ha sede la Cassa distrettuale. Presero minuta ispezione tanto nella parte destinata alle ambulanze medico-chirurgiche quanto ai singoli uffici. Furono accompagnati nella loro ispezione dal presidente sig. Antonio Suttina. I visitatori esternarono la loro piena soddisfazione.

Stipendi scolastici conferiti. La Delegazione municipale ha conferito lo stipendio di fondazione «Nicolò Mazzoni» di f. 150, a Mario Tomadesso della V Reale; e

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale — 14

— Vi son pochi delitti che restano impuniti, diceva volentieri il signor Aigurande. Ve ne sono però. Ma io non ne ho visti mai. Quasi sempre il delinquente è vile... la sua viltà lo perde, infallibilmente.

I due magistrati osservarono l' esitazione del sindaco.

— Avete ancora qualche cosa da dirci?

— Mi pare, infatti, d' aver sentito dire dal giardiniere defunto, che un amico del signor Vivarez era venuto a passare due giorni, in primavera...

— Aveva le chiavi?

— Probabilmente.

— I nome di quest'uomo?

— Il giardiniere non me l'ha mai detto. Del resto non mi è mai interessato di saperlo... Peccato che il giardiniere sia morto. Vi avrebbe detto tutto.

— Sua moglie? I suoi figli?

— Era vedovo, senza figli, e viveva come un lupo in una casetta fuori del villaggio, senza vedere mai nessuno... Si vede da qui, guardate, la casa dove abitava. Anzi senza dubbio per questa ragione il signor Vivarez l'aveva scelto per custodire il suo castello.

— Vi ricordate in che epoca è venuto questo incognito visitatore?

— Dev'esser stato in giugno.

— E poi?

— Non ne ho più udito parlare; il giardiniere è morto poco tempo dopo... Passo spesso per di qua e non ho mai visto le finestre aperte.

— Va bene, grazie.

I giudici avevano da interrogare ancora Giacomo Friond, il cocchiere.

Lasciarono la casa nuova e ritornarono a Senlins.

Trovarono Friond che dormiva nella sua carrozza, davanti la stazione. Era ubriaco, e da principio si rifiutò d' obbedire all' ingiunzione del commissario di polizia. Si arrese soltanto quando gli minacciarono la prigione; e si recò tutto titubante al palazzo di giustizia.

Marsigny e Aigurande lo aspettavano. Friond era un tipo lungo e magro, col naso rubicondo, con quattro peli di barba, l' occhio lagrimoso e l'andatura d' un alcoolizzato malinconico. Stava in piedi davanti ai magistrati, vacillando sulle lunghe gambe mal salde.

— Sedete! disse Marsigny.

L'uomo si asciugò gli occhi lagrimosi e mormorò:

— Non rifiuto...

Fece tremar la seggiola mettendosi a sedere di sghembo, si raddrizzò per miracolo, e si tenne quieto, con gli occhi fissi sul cappello di tela cerata, posato sulle ginocchia.

Alle domande che gli furono rivolte rispose con un racconto interminabile e confuso, dal quale si potè comprendere quanto segue:

Giacomo Friond aveva preso nella carrozza una viaggiatrice, il sabato, alla stazione di Senlis. La viaggiatrice scendeva dal treno che parte da Parigi alle undici e cinquantacinque e arriva a Senlis alla una e quattro minuti.

I connotati che diede, per quanto glielo permetteva la sua ubriachezza, corrispondevano esattamente a quelli di Paolina. Del resto non poteva esservi dubbio perchè aveva condotta la viaggiatrice appunto alla Casa nuova. Raccontò, cosa che si sapeva già dal sindaco di Montepilleroy che, siccome il suo cavallo aveva perduto un ferro, egli era andato al villaggio, dove s' era ubriacato, dimenticando che aveva da ricondurre la viaggiatrice a Senlis. E affermò che costei aveva espresso l' intenzione di ripartire col treno delle quattro e dodici, che arriva a Parigi alle cinque e mezzo.

Questi particolari non erano privi d' importanza.

— Ma siete ritornato alla casa nuova e prendere la signora... Non vi siete informato se fosse già partita?

— Scusate... Quando sono arrivato, con due ore di ritardo, ho capito d' averla fatta grossa... perchè a quell'ora non si poteva più calcolare che sul treno delle otto. Ma quando ho bevuto un bicchiere di più, sono filosofo... Però, dopo un quarto d'ora, vedendo che nessuno compariva, mi son messo a far schioccare la frusta con gran forza... Niente... Allora ho suonato al cancello... Niente... Sono andato a suonare alla porta di casa... Niente... Pareva che tutto fosse morto là dentro...

L' ubriacone si mise a ridere strepitosamente.

— E perbacco! pare che non mi sia ingannato, se è vero quello che dicono!

— Continuate! l' interruppe bruscamente il signor Aigurande.

— Non ho avuto il coraggio d'entrare in casa. Ma ho pensato che la piccola signora, stanca d'aspettare fosse andata a piedi alla stazione. La strada non è lunga, e a quell'ora, non aveva ancora incominciato a nevicare. Soltanto il cielo era tutto nero. Vedendo questo, ho pensato che non mi restava da fare che una cosa, tornar via... E sono tornato... Ecco quel che posso dirvi... Se anche sono ubriaco, non so come, ho abbastanza memoria, e mi ricordo anzi benissimo che ci eravamo combinati per dieci franchi, con la signora... e che ho perduto i mei dieci franchi...

— Non avete osservato niente di anormale, alla Casa nuova, mentre aspettavate davanti al cancello?

— Niente di anormale, no, signore.

— Non avete inteso detonazioni?

— Sì, in lontananza, nel bosco di Halatte cacciavano...

— Ma alla Casa nuova... nell' interno?

— No, niente, lo giuro sulla testa di Risetta, la mia cavalla.

— Va bene, potete ritirarvi.

— Mi ritiro, signore.

Giacomo Friond si alzò in piedi con uno sforzo, vacillò, si trattenne contro il muro, s' asciugò gli occhi pieni di lagrime, e finalmente trovò la porta e uscì...

(Continua)

quello della fondazione «Nicolò Tommaseo» di f. 176.40 ad Umberto Bemporat della scuola nautica.

Per i maestri elementari. Nel distretto scolastico di Capodistria sono da coprirsi in via definitiva:

Il posto di maestra di II categoria eventualmente il posto di maestra di III categoria presso la scuola popolare femminile di Capodistria con lingua d'insegnamento italiana; il posto di maestra di III categoria presso la scuola popolare femminile in Muggia con lingua d'insegnamento italiana. Le istanze devono essere presentate entro quattro settimane al Consiglio scolastico distrettuale di Capodistria.

E' pure aperto il concorso al posto di maestro superiore di I classe presso la scuola popolare maschile in Parenzo. Gli aspiranti presenteranno le loro istanze documentate, munite anche della prova di essere abilitati all'insegnamento suppletorio dell'istruzione religiosa cattolica, al Consiglio scolastico distrettuale di Parenzo.

Investimento. Un telegramma da Kertch (Crimea) informa che il piroscafo *Dorotea*, della Società G. L. Premuda e C.i, di Lussinpiccolo, s'è investito su d'un banco di sabbia all'imboccatura dello stretto di Jenicalè (Mar d'Azof). Si spera di rimetterlo a galla con l'alta marea.

Per l'ingrandimento dell'Orfanotrofio S. Giuseppe. Il cav. Giuseppe Basevi e consorte si recarono ieri a visitare l'Orfanotrofio S. Giuseppe e vollero generosamente contribuire alla costruzione della nuova ala dell'edifizio, con l'elargizione di f. 500.

Guida scematica. Il sig. Giulio Dase ha pubblicato la prima parte della sua Guida scematica di Trieste, annata XXXVII. Contiene: Commercio, industria, Arti e mestieri, unitamente alla Nuova pianta stradale di Trieste.

La seconda parte uscirà nel prossimo novembre e questa conterrà: Dicasteri, autorità ecclesiastiche, istruzione e beneficenza, società scientifiche, artistiche e di sociale convegno, autorità militari, ville del territorio di Trieste, indice generale dei nomi contenuti nella Guida ed indirizzi privati.

Canzonette popolari. - Il concorso al Politeama Rossetti. Anche l'amministrazione del Politeama Rossetti apre, come l'anno passato, un concorso di canzonette popolari, che verranno eseguite durante le feste popolari diurne del 26 e del 27 decembre con coro e banda.

A tale scopo essa presenta ai musicisti due testi di canzonette: una in vernacolo, l'altra in lingua (non sappiamo poi perchè); ma i concorrenti hanno facoltà di valersi anche di testi propri.

Le modalità del concorso sono le solite: manoscritto contrassegnato da un motto, ripetuto sopra una busta suggellata contenente il nome o pseudonimo dell'autore — busta che verrà aperta soltanto in caso di premiazione.

La riduzione per banda e coro, nonchè le relative parti delle canzonette ammesse al concorso dovranno esser fornite in tempo utile per cura dell'autore. La proprietà delle canzonette premiate resta all'autore; l'amministrazione del Politeama Rossetti si riserva soltanto il diritto esclusivo di farle eseguire quando lo voglia in qualunque dei Balli del carnovale 1896-97, sia integralmente, sia ridotte a ballabili, nonchè la stampa dei testi durante la suddetta epoca. Il Giurì per l'aggiudicazione dei premi sarà formato dai signori abbuonati ai palchi. Le canzonette verranno eseguite tre volte in ognuna delle due feste. Il Giurì emetterà il suo verdetto dopo la seconda esecuzione della seconda festa (27 decembre). Il verdetto del Giurì dovrà riassumere l'impressione generale del publico. Verranno assegnati due premi; 1. premio, Medaglia d'oro. 2. premio, Medaglia d'argento.

Teatro Comunale. Nella bellissima e fine commedia del Praga *La moglie ideale* Tina di Lorenzo fu, come sempre, eletta artista, e seppure in certi momenti avremmo voluto in lei maggior distacco nei passaggi, maggior colorito nell'espressione dell'ironia, tuttavia, specie al secondo atto, nelle scene di grazia, di biricchineria e di affettività, seppe rendere il personaggio col dovuto colore. Alla fine dell'atto suddetto la gentile attrice fu calorosamente applaudita. Molto corretto fu il sig. Pasta e il sig. Berti interpretò il personaggio di *Gustavo Velati* con tutta quella accurata finitezza che lo distingue. Ci parve che il signor Bracci, nella parte di *Costanzo Monticelli* non fosse molto a posto.

Nella farsa *Telemaco il disordinato*, il sig. Garzes destò sincera ilarità. Stasera un'altra commedia di Marco Praga: *L'erede*.

Teatro Fenice. Questa sera si dà la penultima rappresentazione della fortunatissima *Mignon*, che è stata nella presente stagione una inesauribile miniera di applausi per gli artisti e di quattrini per l'impresa. Anche per questa sera le prenotazioni al camerino sono numerosissime, percui si prevede un magnifico teatro.

Echi del dramma di via Giulia. Rileviamo che al commissariato di via Scussa continuano in questi giorni da parte del comm. sup. Bacher e dell'ufficiale di polizia Haasek, le assunzioni di testimonianze di tutte le persone che possano dare qualsiasi notizia sul tenebroso dramma svoltosi nella campagna Salvago, domenica scorsa. I rapporti vengono poi passati al giudice istruttore sig. Petronio. A quanto sappiamo inoltre la gestione degli affari riguardanti la facoltà del Mangachi, verrà affidata fra giorni ad un parente della famiglia, al quale credesi verrà pure consegnato il piccolo Demostene, che trovasi tutt'ora presso il giardiniere Sinigoi.

Tentato suicidio. Ieri verso le 6 pom. la sig. Matilde R., di 46 anni, moglie di un agente di commercio, abitante alla riva dei Pescatori N. 1, secondo piano, tentava, a quanto pare in un momento di esaltazione, di por fine ai propri giorni, trangugiando una certa dose di acido fenico misto a trementina. La gente di casa però se ne accorse in tempo, e invocò l'intervento di un dottore della Guardia medica, il quale praticò alla signora il lavacro dello stomaco, ponendola così fuori di pericolo.

Un candidato al suicidio che ritorna all'ospedale. Narrammo a suo tempo come certo Antonio Misani, d'anni 18, abitante in via Maiolica N. 5, ex-guardia di p. s. in Alessandria d'Egitto, tentasse di por fine ai propri giorni segandosi la gola con due rasoi. Il Misani, accolto nella IV divisione dell'ospedale, ne era uscito quindici giorni sono. Ieri la sorella del Misani ve lo ricondusse perchè il poveretto continua sempre ad essere affetto da quella mania di persecuzione che l'aveva spinto all'insano tentativo.

Furto di caffè. La mattina del 4 del corrente mese, la guardia di p. s. Andrea Krast, di piantone al Punto franco, scorse due individui, che, dopo essersi guardati attorno con aria sospettosa, credendosi inosservati, s'avviarono verso una fila di vagoni fermi sulle rotaie dinanzi a un *hangar*. Sortale subito l'idea che fossero persone di mal affare, si mise sui loro passi. A un tratto, però, li perdette di vista, e, non sapendo che partito prendere, per il momento, risolvette di aspettare e si nascose dietro alcuni colli, di dove poteva vedere non vista. Ma non attese a lungo. Trascorsi appena pochi minuti, vide uscir i due individui, pianin pianino, con tutte le cautele imaginabili, da un vagone, e mettersi, alla chetichella, la via fra le gambe. Uno di essi portava un involto che cercava nascondere sotto la giubba. Evidentemente erano due ladri e la guardia si slanciò alle loro spalle, correndo di tutta lena. I due, che si capisce, non erano allocchi, vedendosi inseguiti, si misero a scappare come lepri, ma prendendo uno da una parte, uno da un'altra, sicchè al funzionario riusciva impossibile perseguitarli entrambi. La guardia, però, non istette in forse; lasciando correre l'altro, si mise dietro a quello dei due che aveva l'involto e riusciva ad arrestarlo, mentre il primo se la svignava. L'arrestato è certo Antonio Bitesnik, di 20 anni. Trieste, già più volte rilevantemente punito per furto, condotto all'ispettorato di via della Stazione, disse che, recatosi al Punto franco in cerca di lavoro, era stato avvicinato da uno sconosciuto, il quale gli aveva dato l'incarico di portare fuori del Punto franco l'involto trovato in suo possesso, ed egli, poichè aveva bisogno di guadagnar qualche soldo, aveva accettato. Venne trattenuto in arresto. L'involto in parola conteneva circa quattro chilogrammi di caffè, ma, in realtà, venne constatato più tardi che i ladri avevano asportato 12 chilog. di caffè da un sacco trovato bucato e, di conseguenza il Bitesnik venne accusato del crimine di furto. Il dibattimento in suo confronto ebbe luogo iermattina, sotto la presidenza del cons. cav. de Nadamlenzki. Nel suo costituto, ripetè la dichiarazione fatta al momento del suo arresto, non volendo accettare la responsabilità del furto. Ma, intesa la esplicita deposizione della guardia Krast, che confermava pienamente l'accusa, i giudici, attinto il convincimento della sua colpevolezza, lo condannarono, tenendo conto della sua recidività, a 15 mesi di carcere.

Furto ed arresto. - Uno dei ladri in trappola. Ieri sera, verso le 8 e mezzo, ignoti ladri penetrarono, mediante chiavi adulterine, nel magazzino interno della casa N. 33 di via della Barriera vecchia, ove il salumaio signor Giacomo Botteri tiene il suo deposito di carni affumicate. Prima dell'ora di chiudere il negozio, il Botteri si era recato nel magazzino per vedere se le porte fossero chiuse ed in quell'incontro si era avveduto con suo stupore che erano aperte. Internatosi quindi nel locale, riscontrò l'ammanco di una quantità di carne, che doveva essere stata rubata da poco tempo, perchè poco prima nel magazzino nulla era stato trovato di anormale. Chieste informazioni qua e là nelle vicinanze, seppe che erano stati veduti tre individui uscire dal locale con un sacco sulle spalle, ma nessuno vi aveva posto mente ritenendo fossero addetti al magazzino. Il Botteri allora diede avviso del fatto all'ispettorato di androna del Moro e le guardie si posero tosto in traccia dei ladri. Poi fu avvertito anche il commissariato di S. Giacomo, il cui ispettore Ciadez istruì opportunamente le guardie. Saranno state circa le 11 e mezzo di notte, quando le guardie Gullich e Sabrich di ronda nei pressi del fondo Giuliani, nella via omonima, dopo aver invano cercato qua e là scorsero in un angolo oscuro, vicino al muro, un involto che sulle prime ritennero fosse un sacco di cenci; ma esaminatolo più davvicino e più attentamente, constatarono esser proprio quello il sacco contenente la carne rubata al Botteri.

I due organi di p. s. si concertarono sul da farsi e decisero che uno sarebbe rimasto colà di piantone in attesa che il ladro fosse venuto a riprendere il bottino mentre l'altro si sarebbe recato ad avvisare l'ispettore che la carne rubata era stata rinvenuta. La guardia Sabrich che fu quella che rimase sul posto si nascose dietro un tronco d'albero e non ebbe molto da attendere. Poco dopo con fare sospettoso si avanzò un individuo che si diresse proprio dalla parte dove trovavasi il sacco e già si accingeva a pigliarselo e caricarselo sulle spalle, quando una mano ferrea piombò su lui e lo afferrò al braccio. Il resto si immagina. All'ispettorato l'individuo venne riconosciuto per il conciaiuolo Michele Ciach, d'anni 28, abitante in via del Bosco N. 15.

La carne rubata venne restituita al proprietario.

In rissa. La sarta Maria T., d'anni 34, abitante in via del Torrente N. 10, ieri mattina si presentava alla Guardia medica per la cura di una ferita lacero-contusa alla tempia destra, riportata in una rissa della quale non volle dare alcun particolare.

Male improvviso. Italo Cividino di anni 38, abitante in via di Montuzza N. 12, ierimattina, mentre recavasi al lavoro, fu colto da improvviso malore; dalla vicina farmacia Picciola venne telefonato alla Guardia medica e recatosi sul luogo il dottore d'ispezione, prodigò all'infermo le necessarie cure e lo fece poi accompagnare alla Stazione centrale di soccorso, dove adagiato su d'un letto potè riposare un poco e poi andarsene completamente ristabilito.

Durante il lavoro. Ieri mentre il calderaio Antonio Iaconcich, di 26 anni, abitante in via del Rivo N. 9, era intento al lavoro, una scheggia di ferro gli saltò all'occhio sinistro. Alla Guardia medica fu liberato dal doloroso incomodo.

Antonio Mozzon, di anni 15, apprendista fabbro, ieri, alle 2 e mezzo, mentre lavorava, riportò una ferita all'avambraccio sinistro. Fu egli pure medicato alla Stazione centrale di soccorso.

Ieri sera, alle 8 e un quarto mentre il falegname Angelo Franceschini, d'anni 14, chiudeva una finestra a sportelli del laboratorio ove è addetto, uno di questi gli cadde sul piede destro. Soccorso dai compagni il ragazzo venne adagiato su una sedia in attesa dell'intervento della Guardia medica. Quando giunse il dott. Fonda gli riscontrò una contusione all'aluce destro e dopo avergli prestato le cure opportune lo fece accompagnare mediante vettura alla sua abitazione in via S. Michele N. 12.

Cadute. Francesco Chertun, d'anni 36, facchino, ieri alle $12^1/_2$ in via dei Cordaiuoli, scivolò e nel cadere riportò alcune escoriazioni ed una contusione alla gamba destra.

Il ragazzo undicenne Carlo Ometz, ieri, saltando con alcuni compagni cadde e riportò una distorsione al piede destro.

Luigi Pugern, d'anni 18, vermicellaio, abitante in via del Bosco N. 15, ieri, verso le 5, nel cadere riportò una distorsione alla mano sinistra.

Pietro Varne, d'anni 43, bracciante, abitante in via Risorta N. 10, ieri alle 4 pom. cadendo riportò una ferita al vertice del capo.

Ricorsero tutti alla Guardia medica ove ottennero le debite cure.

I giuochi dei bimbi. Il bambino di tre anni e mezzo Giacomo Sanzin, da Servola, ierimattina, giocando con un coltello riportò una ferita di taglio al pollice della mano sinistra. Fu medicato alla Stazione centrale di soccorso.

Ferita accidentale. Matteo Vonk, fabbro, d'anni 22, abitante a Servola N. 29, ieri alle 6, lavorando, riportò accidentalmente una ferita al pollice della mano sinistra.

Un bagno involontario. Antonio Scarpa, d'anni 17, marinaio del piroscafo «Quieto» che fa i viaggi per l'Istria, ieri nel pomeriggio, allorchè il piroscafo stava per accostarsi alla riva della Sanità, volle spiccare un salto per scendere in terra, ma, siccome il piroscafo era ancora troppo lontano dalla riva, egli cadde in acqua. Accorsero tosto i suoi compagni, che lo estrassero sano e salvo.

Epilessia. Ieri alle 4 pom. una guardia che passava per la via Cavana fu avvertita che un uomo era caduto a terra in via del Fontanone. Accorsa a sollevare il caduto, che grondava sangue da una ferita alla faccia, lo fece salire in una vettura e lo condusse alla Guardia medica. Appena giunto venne subito riconosciuto dal dott. Tempesta e dagli infermieri per certo Anselmo B., d'anni 46, calderaio, da Trieste, il quale va soggetto ad assalti epilettici e ieri appunto in seguito ad uno di questi era caduto ed aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione zigomatica sinistra e una ferita alla palpebra sinistra.

La sassaiuola. Le guardie colsero sul fatto e arrestarono ieri un ragazzo tredicenne a nome Eugenio P. abitante in via Giuliani N. 3, mentre scagliava sassi contro i passanti, dalla contrada ove abita alla via della Guardia. Egli trovavasi assieme ad altri ragazzi, che si diedero alla fuga.

Frittata e lagrime. Ieri mattina il facchino Giovanni Fabbro, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 24, conduceva per la via Nuova un carretto a due ruote, quando, involontariamente, diede di cozzo contro una povera donna, Maria Brec, villica, da Capodistria, la quale camminava recando sul capo un paniere di uova, che rappresentava tutta la sua fortuna. All'urto il cesto perdette l'equilibrio, e si rovesciò, e tutte le uova si infransero sul selciato. La povera villica si diede a piangere, e gridare contro il malaccorto facchino, e voleva essere risarcita del danno, che, siccome le uova erano circa 150, per lei era enorme.

Intervenne una guardia di p. s. la quale invitò il Fabbro e la Brec alla Direzione di Polizia, ove il funzionario d'ispezione persuase il facchino a risarcire la povera villica con fior. 4.65.

Il cannocchiale di un passeggero. Venne arrestato Mariano Lusso, d' anni 20, dalla Dalmazia, marinaio a bordo del piroscafo del Lloyd *Cleopatra*, perchè, durante il viaggio, da Trieste in Alessandria aveva rubato un cannocchiale ad un passeggero.

Le precocità. Ieri, nel pomeriggio, venne fermato in via dell'Acquedotto il ragazzo Giovanni Bencina, abitante in piazza della Borsa N. 13, e ciò perchè aggiravasi in modo sospetto. Il Bencina, sebbene abbia soltanto 12 anni fu arrestato molte volte per vagabondaggio. Condotto all'ispettorato di via Chiozza, fu assunto a protocollo; poi chiamata d'ufficio la madre, egli fu consegnato a lei per la relativa correzione domestica.

Furticelli. Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco, venne arrestato il facchino Giuseppe Maurich, d'anni 41, da Farra, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè derivante da furto.

Fu tratto agli arresti, quale autore di parecchi furticelli, il noto vagabondo Federico Maurin, d'anni 13, da Trieste, pertinente a Rudolfswerth, abitante in via San Servolo N. 12.

Quel ragazzo dodicenne a nome Agenore Pelizzon che, come narrammo ierlaltro, aveva rubato 5 fiorini alla propria nonna, fu condotto all'ispettorato di p. s. per essere ammonito. Egli aveva chiesto dei vestiti alla nonna, non per venderli ma bensì perchè essa, temendo ch'egli volesse fuggire, glieli aveva rinchiusi. Il Pelizzon poi, secondo quanto ci informano, non sarebbe stato riscuotitore della ditta Budau di Gorizia.

Ierinotte, alcuni pezzi di catena ed altri oggetti di ferro che trovavansi rinchiusi entro uno steccato di legno, alla riva del mare, presso S. Sabba, di proprietà dell'impresa di costruzione Wagner, Tomis e Baschiera di Servola, furono rubati da mano ignota. Il danno è di circa 10 fiorini. Il furto venne denunciato all'ispettorato delle guardie di Servola.

Attitudine sospetta. Ieri mattina, alle 3, venne arrestato il giornaliero Carlo Skerl, d'anni 28, da Trieste, perchè trovato in attitudine sospetta in via delle Beccherie.

Eccedente. Stanotte, verso le 12, venne arrestato un individuo, il quale uscendo dalla birraria Koller, in via San Nicolò, alquanto brillo, commetteva ogni sorta di eccessi sulla via.

Condotto alla Direzione di polizia, si qualificò per Samuele Samaia, d'anni 41, nativo della Romagna, domiciliato a Bologna. Richiesto dei suoi documenti, non potè mostrare nemmeno uno, e fu perciò accompagnato in via Tigor.

Minime. Ieri mattina venne arrestata, mentre aggiravasi per le rive, la vagabonda Maria Pausich, d'anni 32, da Adelberga, sfrattata dalla nostra città e suo territorio.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 16.8, ore 2 pom. 18.9, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.0— — Oggi: Alta marea 9.26 ant., 11.19 pom. Bassa marea 3.46 ant. 4.42 pom.

Ogni giorno una. All'uscire della Filarmonica:

— Peccato che sia troppo corta.

— Basterebbe un po' di atropina per ripararvi.

— Atropina??!

— Ma sì! Non sai che essa ha il potere di dilatare... *la pupilla?*

TEATRI

TEATRO COMUNALE. - Compagnia Pasta-Di Lorenzo - (ore 8, pari 10) - „L'erede" in 4 atti.

TEATRO FENICE - (ore 8) - „Mignon" in 4 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 23 Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 231.— Rubli 217.50, Rendita Italiana 87.35 (La Chiusa precedente notava: 230.35, 317.20, 87.50). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.90, Rendita 94.15, Meridionali 638.50, Mediterranee 502.—, (La chiusa precedente notava: 106.92, 94.15, 639.—, 502.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.15, poi 88.10 e 88.20. Chiusa uffic. segna: Francese 101.55, Italiana 87.92, Spagnuola 58.37 Banche ottomane 520.—, Lotti Turchi 91.25, (La Chiusa precedente notava: 101.55, 88.35, 58.81, 521.—, 90.—).

Dopo borsa: Telegrafano: Italiano pesante su apprensioni Africa.

Qui: Rendita italiana da 86.— a 86.$^3/_8$, Credit da 368.— a 369.—.

Listino. Napoleoni 9.53 — a 9.54$^1/_2$, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.97 a 11.99, Londra 119.80 a 120.05, Francia 47.45 a 47.60 Italia 44.40 a 44.55, Banconote italiane 44.45 a 44.60, Banconote germaniche 58.75 a 58.90, Rendita austriaca in carta 101.10 a 101.30, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.50 a 121.75, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.15 a 99.35, Credit 367.50 a 368.50 Italiana 86.25 a 86.50, Lotti turchi 46.75 a 47.50, Serbi 34.50 a 35.—, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.10 a 11.60.

PARIGI 23. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.55, Rendita italiana 5% 87.92, Rendita spagnuola esterna 58.$^5/_8$, Azioni Banca ottomana 520.—.

PARIGI 23. Chiusa. Ferrate austriache 783.—, Lombarde 230.—, Rendita turca nuova 18.82, Cambio Londra 252.25, Egiziane 530.—, Rend. austr. in oro 103.40, Rendita ung. in oro 4% —.—, Länderbank 539.—, Lotti turchi 91.25, Banca di Parigi 791.—, Azioni Meridionali italiane 595.—, fiacca

PARIGI 23. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 613.—, Debeers 713.—, Buffelsdoorn 59.—, Chartered 62.50 East Rand 135.—, Goldfields 264.—, Mozambique 34.—, Randfontein 60.50, Sheba 46.—, Transwaal 37.—, Oceana 30.—. sost.e

LONDRA 23 (Cambi Chiusa) Consolidati 109.87, Lombardi 9—, Argento 30$^7/_{16}$, Rendita spagnuola 58.—, Rendita italiana 87.$^1/_8$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3$^3/_8$, Pagam. della Banca indec.

LONDRA 23. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 29.50, Monopolio 1887 24.—

FRANCOFORTE 23. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 311.25, Ferrate dello Stato 307.12, Lombarde 83.$^1/_8$, Alpine —.—. calma

Caffe. AMBURGO 23. Chiusa: Santos good av. per ottobre 51.50, per decembre 51.75, per marzo 52.—, maggio 52.50. calmo.

AMBURGO 23. Rio ordin. loco 52-56, reale loco 57-60, buono loco 61-63.

HAVRE 23. Chiusa: Santos good average per ottobre per 50 chilogrammi a fr. 63.25, per febraio a fr. 63.25.

NUOVA-YORK 23. Chiusa: Rio per consegne future, da 10 a 15 in ribasso, calmo.

Cotoni. LIVERPOOL 23. Mercato staz.o. Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 20743. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Ottobre $4^{20}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4^{15}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{12}/_{64}$, Decembre-Gennaio $4^{11}/_{64}$, Genn.-Febraio $4^{11}/_{64}$, Febbr.-Marzo $4^{11}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{11}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{12}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{13}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{13}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{14}/_{64}$.

Ragguaglio settimanale: Importazione 63402, Esportaz. 3369, Vendite 56200, Consumo 53780, Transito 66397, Deposito 396000.

Orleans, Upland, Texas americani $4^{15}/_{32}$ Fair Dhollerah 3.$^1/_8$ Good Fair Dhollerah 3.$^5/_8$, Oomra $3^{11}/_{16}$ M. G. Broach 3.$^3/_4$, Bengal $2^{29}/_{32}$ Fair Pernambuco $4^{13}/_{16}$ Good Fair Egiziana $5^{11}/_{16}$

Cereali. LONDRA 23. Avena Azow loco 16.—19.$^1/_2$, Orzo Azow loco 17.$^3/_4$-—.— Segala Azow loco 13.$^1/_4$ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 30.$^1/_2$ a 33.$^1/_2$ Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.— —.—, Frumento California 36.— 36.$^1/_2$ Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 23. Importazione Frumento 35220, Orzo 27740, Avena 86530 quarters. - Formentone —.—. Frumento inglese da 1 a 2 sc., estero 1 sc. in ribasso, farina 1 sc. sotto il massimo prezzo, orzo $^1/_4$ sc., formentone $^1/_2$ sc. in ribasso, avena calma. Delle granaglie viaggianti frumento piuttosto più stazionario, orzo senza affari, calmo. Freddo.

Olio. NAPOLI 23. Gallipoli contanti 71.26, per dicembre 71.55, per maggio 71.53. Gioia contanti 63.47, per dicembre 63.37, per maggio 65.41.

PARIGI 23. Ravizzone mese c. 60.—, p. novem. 60.— fermo, novembre-dicembre 60.—, quattro primi mesi 61.50.

MALAGA 23. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 30.—, Arroba franco a bordo.

LONDRA 23. Ravizzone a sc. 26.$^1/_2$.

Metalli. LONDRA 23. (Diretto) Stagno Strais a sc. 58.$^1/_4$, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 47$^3/_4$ L.st.

Petrolio. BREMA 23. Loco 6.80 fermo.

ANVERSA 23. Loco 18.50 fermo.

Farina. PARIGI 23. Dodici Marche. M. corrente 43.75, per novem. 43.50 ferma, quattro mesi da nov. 43.75, 4 primi mesi 44.40. Bello

Spirito. PARIGI 22. Mese corrente 30.—, per novem. 30.— fermo, novembre - dicembre 30.50, 4 primi mesi 31.50.

BERLINO 23. Loco 37.80, per Ottobre 42.—, per Maggio 43.26.

Zucchero. PARIGI 23. Greggio da 88° disp. 24.75/25.— calmo, Bianco p. mese corr. 26.75—, per novem. 27.—— calmo, 3 mesi da novem. 27.25—, 4 primi mesi 37.87$^1/_2$, Raffinato 97.50 a 98.—.

AMBURGO 23. (Chiusa). Per ottobre 9.05, per novembre 9.07, per decembre 9.20—, per marzo 9.55. fiacco

LONDRA 23. Java a sc. 11.$^1/_4$, Rape greggio scell. 9$^1/_{16}$. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 ottobre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6			
9	Imperatrix	25/10	Scaricazione
12 a	Orianda	27/10	»
12 b			
13 a	Persian	26/10	»
13 b			
14	Pötöfi	23/10	»
17	Britania	26/10	»
21	Simeto	24/10	Caricazione
22	Fitz Gerald	26/10	Scaricazione
24			
Molo I	L'Isle Adam	25/10	Caricazione
Molo II			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi abile piazzista ramo birra. Indirizzo al Piccolo. 2332

Ricercasi direttore per negozio commestibili, con cauzione. Zanier, Caffè Armonia 2383

Ricercasi sensale per un impiego. Generosa ricompensa. Offerte „Puntuale" al Piccolo. 2394

Ricercasi pratica venditrice per salone confezioni da signora. Indirizzo al Piccolo. 2331

Ricercasi abile agente per cognac e slivovitz, verso alta provvigione. Offerte sub «Cognac» al Piccolo. 2359

Ricercasi uomo pratico deposito birra. Attestati. Indirizzo al Piccolo. 2355

Ricercansi garzone sarte donna, si darebbe paga. Via del Boschetto 11, II. 2354

Abile sarta donna offresi a prezzi bassissimi. Caserma 13, II. 2375

Sarta cerca mezza lavorante e garzona. Via Solitario 2, I, porta 12. 2374

Puntatrice (puntadora) ricercasi. Tipografia Levi. 2407

Buona balia cerca collocamento presso buona famiglia. Rivolgersi via S. Servolo N. 12, pianoterra. 2360

Contabile giovane, di buona famiglia, ricercasi. Offerte con esaurienti particolari al Piccolo sub «1743». 2353

Balia giovane, sana, offresi a famiglia distinta Indirizzo al Piccolo. 2390

Praticante con buona calligrafia ricerca casa primaria. Offerte sub A. Z. C. 567 al Piccolo. 2368

Macchinista meccanico con splendidi attestati ricerca pronto collocamento. Indirizzo al giornale. 2372

Installatori provetti per luce incandescente ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 2386

Primaria banca ricerca, verso buona provvigione, agenti per la vendita rateale legalmente concessa di promesse. Caso riuscita, assegnerebbesi fisso. Offerte „Confidentia" Bernardo Eckstein, Ufficio annunzi, Budapest V, Badgasse 4. 1732

Rappresentanze a provvigione, per Istria, Dalmazia, Croazia, ricerca fisso viaggiatore d'una casa qui, buonissime referenze. Offerte «Viaggiatore 500» Piccolo. 2320

Cameriera fina si offre per fuori. Indirizzo Piccolo. 2298

Giovane pratico legnami desidera avere occupazione sia in città che fuori. Celeste Vecile, via Petronio N. 2, I. 2306

ISTRUZIONE

Signorina maestra tedesca ricerca dare lezioni o condurre fanciulli al passeggio. Offerte sub M. S. 15 al Piccolo. 2356

Maestro rinomato pianoforte, assolto Conservatorio Milano con diploma, medaglie, impartisce lezioni, condizioni onestissime. Indirizzo Piccolo. 2405

Demoiselle Suisse-Genève donne leçons et conversation françaises. Canale 5, II piano. 2400

Tre fiorini otto lezioni mensili, tedesco, italiano. Cernè, Corso 37. 1961

Scuola mandolinistica apprendesi mandolino in tre mesi lezioni riunite, f. 3. Indirizzo Piccolo. 2205

I. de Filippi, professore di lingua francese, 11 via Cavana, lezioni particolari e collettive. Informazioni dalla 1½ alle 2. 2369

Mandolino. Lezioni compreso comprita istrumento, fiorini 5 mensili. Rossetti 6, piepiano. 2417

Bambini! vengono istruiti nella danza, ore 5. Stasera ore 8 convegno famigliare. Chiozza 5. 2408

AFFITTANZE

Ricercasi quartierino ammobiliato, due o tre stanze, con cucina. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 2421

Affittasi prontamente camera ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 1, secondo. 2403

Affittasi cameretta, con costo, posizione centrica, a giovane signore. Indirizzo al Piccolo. 2414

Affittasi stanza, piazza Legna N. 9, piano III, p. 12. 2412

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, Valdirivo 17, terzo. 2409

Affittasi grande salone, due o piu stanze e cucina, giardino. Michele Polacco, Caffè Adriatico. 2383

Affittansi 2 stanze ammobiliate. Via S. Giovanni 7, II piano 2308

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, via Cecilia. Indirizzo al Piccolo 2238

Affittasi stanza elegantemente ammobigliata, palchettata, con stufa. Farneto 11, p. II, porta 8. 2254

Centro secondo, undici fiorini mensili, stanza ammobiliata palchettata. Indirizzo Piccolo. 2244

In palazzo isolato, posizione amena, tranquillissima, presso Stazione-Poste, offronsi stanze palchettate, ingresso libero, o quartiere. Indirizzo Piccolo. 2221

Famiglia composta marito e moglie affitta stanza palchettata ammobiliata, centro, per signore solo, fior. 10 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2352

Famiglia tedesca affitta stanzetta ammobiliata, con costo. Molin piccolo N. 4, I p. 2385

Stanze ammobiliate vista al mare, affittansi. Piazza Negozianti 1, IV. 2348

8 fiorini affittasi stanza benissimo ammobiliata, vista chiarissima. Indirizzo Piccolo. 2405

Stanze ammobiliate, stufa, uso cucina, ingresso libero. S. Nicolò venticinque. 2406

Stanza ammobiliata elegantemente affittasi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo 2299

Prontamente affittansi due stanze interne, vuote, ingresso libero. Via Nuova 4, terzo. 2293

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi prontamente una stufa a gas, usata. Indirizzo al Piccolo. 2169

Vendo per osti e trattori vino bianco dolce, massimo buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2402

Vendesi occasione macchina Howe 15, buonissima. Piazza Cavana N. 4, p. III. 2424

Vendesi causa partenza osteria centrica posizione, piccolo affitto, lavoro positivo, prezzo da convenirsi. Recapito Caffè Universo, Giuseppe Cocevar. 2366

Vendesi pianoforte corto, fiorini 150. Via Malcanton N. 7, primo. 2413

Da vendere Majer's Konversation Lexikon, 16 volumi, ultima edizione, prezzo di costo fiorini 96, per fiorini 36. Libreria Finzi, via Beccherie. 2389

Mandolini per stralcio, tartaruga 15 stecche, garantiti Napoli, fior. 8.50. Girotto, Corso 26, dirimpetto impresa Capellan. 2422

Vendesi pappagallo bellissimo, capacissimo. D'affittarsi due camere bene ammobiliate, ingresso libero, comodo cucina, N. 15, via Giulia I piano, sinistra, vista al Giardino. 2154

Mobilie e tappezzerie solidissime, prezzi estremamente bassi, presso Dalla Torre, Cordaioli 2. 2377

Da vendere una partita eleganti scarpe da uomo e donna. Androna Sotterranei 3, I. 2379

Bella osteria, ottima posizione, piccolo affitto, vendesi prontamente prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2387

Occasione vendesi cassa forte. Via Malcanton, deposito mobili Raffaele Italia. 2126

Trattoria avviatissima, posizione centrica, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2373

Causa ingrandimento, vendonsi pianoforti corti, usati, prezzi miti. Via Tintore 2, I. 2420

Pianino, pianoforte, prezzo eccezionale, senza temere concorrenza. Rossetti 6, piepiano. 2417

Pianoforte quasi nuovo, autore celebre, elegante, voce insuperabile, vendesi ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 2405

Canapè uso letto, materasso lana nuovo, carrozzetta buonissimo stato, per bambini, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2406

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Cagnetta rattler noce, trovata giovedì piazza Caserma. Rivolgersi Corso 21, p. IV 2397

Smarrito Corsia Stadion, bocchino ambra con iniziali oro. Mancia portandolo al Piccolo. 2423

Cane caccia. Signore impossessatosene ieri mezzogiorno volti Chiozza, pregato restituirlo via Caserma 4. 2416

DIVERSI

Signore «Magistrato» pregato gentilmente dare risposta decisiva stanza Pozzo mare 1, piano III. 2396

Se corrispondo a voi, rubatemi anche la testa, se no salvatemi. Eco-dubbio. 2395

Signorina Fanny, via Chiozza, giovedì alla Fenice ho avuto piacere di vedervi, eravate molto bella. Cordiali saluti. Vostro corteggiatore. 2391

Oro. Impossibile prima di Ludmila, frattanto salutoti, assicuroti nulla nascondoti. 2419

Giovannina 17. Dobbiamo parlarci presto ed estesamente. Procura, attendo! 2418

Little. Come sono tristi le lettere tue! Ben venga il desiderato raggio a rischiarar la sempiterna oscurità; hanno i cuor nostri di forte sperar bisogno estremo! 2415

A. Domenica mattina, ore 6 1/2, desidero parlarle solito luogo. A. 2411

Signorina giovane, possiede un appartamento, desidererebbe incontrare giovane o vedovo, scopo matrimonio. Scrivere posta restante „Amore". 2399

Vostro procedere mi rende infelice. Mi giudicate ingiustamente. Non dovete prestar fede alle maligne informazioni. Non ci parleremo dunque mai? 2382

Giovane cerca ragazza con o senza dote, a scopo matrimonio. Indirizzo M. M. fermo in posta. 2378

Fate. Mi sarà concessa finalmente la gioia di abbracciarti? non rifiutarti perchè mi hai fatto soffrire abbastanza col tuo ostinato silenzio. Giovedì sera ti vidi, ma purtroppo i nostri occhi non si incontrarono. Lunedì sera voglio vederti e perciò sarò al solito caffè ad attenderti dalle sette alle otto. Spero vorrai contentare il tuo... 2376

Baba Desidero, anzi devo parlarti. Dammi appuntamento dove e quando vuoi, scrivimi sicurissimamente indirizzando particolare. 2371

A Lei donai l'anima mia ed a Lei è, e sarà sempre sacrata, per quanto Ella m' abbia dannato all'obblio. Moretto. 2367

Avvenire, felicità assicurata. Giovane negoziante desidera contrarre matrimonio quanto prima con signorina o giovane vedova, con dote non meno di sei mille fiorini in denaro. Indirizzare lettere con fotografia a «Fiamino» posta restante Fiume 2068

Socio che possegga almeno fiorini 5000 ricercasi per un affare in commissioni già avviato e che promette molto. Offerte sub „Import-Export 1000" al Piccolo. 2364

Capitalista! Ditta primaria con primissime referenze, eventualmente solidissimi garanti, onde estendere lavoro bene avviato, lucroso e sicuro, cerca socio. Offerte sub „R. T. 426 al Piccolo. 2392

200 fiorini può ottenere persona solvente, con buona garanzia, condizioni vantaggiose. Scrivere al Piccolo „Fortuna". 2410

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Stato.

Ricercansi bambini, dai 2 anni in poi, a costo presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2393

Apparati fotografici e tutti gli accessori, il più grande assortito deposito e vendita a prezzi originali di fabbrica, trovasi nella Drogheria Arturo Fazzini, via Stadion 22. Telefono 519. 2315

Vincita 200,000 fiorini, promesse Vienna 2 novembre f. 4.50 presso Alessandro Levi. 2324

Esattissime accordature, riparazioni di piano forti eseguisce Arturo Zannoni. Prezzi bassissimi. Via S. Caterina 2, I. Recapito Stabilimento musicale Schmidl. 2334

Bellissime cornici per quadri nere ed oro. Deposito Scorzeria 9, 2318

Nozze Savoia-Petrovich, spilla d'occasione, presso Edoardo Gregorich, orefice, via S. Sebastiano 2. 2380

Squisitissima formaggella bosniaca, fresca e stagionata, 80 chilo. Minimo una formetta. Corso 19, corte. 2381

Soprascarpe di gomma russe. Deposito specialità in gomma, palazzo Diana. 2384

Mobili, camere letto, ogni prezzo, tavoli più qualità, assortimento lettiere, lavamani, chiffonier, credenze lucidate, toilette, oggetti regalo, sedie emporio, merce realmente buona, solamente Torrente 32, primo, di fianco Teatro Armonia, 2398

Apparati, articoli fotografici, grandissimo assortimento lastre, carte sensibili, sempre fresche. Unico speciale deposito Palazzo Municipale. 2401

Apertura sabato osteria via S. Giovanni N. 10, dove si smercierà vino prima qualità Vino bianco nuovo di Vipacco a soldi 40 il litro, vino refoscato nuovo d'Istria soldi 40 litro, vino Opollo nuovo di Lissa soldi 40 litro eccellente cucina in assortimento. Servizio inappuntabile. Raccomandasi al P. T. Publico numeroso concorso. Il proprietario G. Brancovich. 2366

Vendita fieno da cavalli, buoi, erba medica, avene, semole, a prezzi convenientissimi. Depositi via Scussa e via Geppa, Palazzo Panfilli. 2351

Nel Restaurant Klampferer a Prosecco il sottoscritto avverte il P. T. che si trova squisito vino nuovo dolce di Prosecco di proprio prodotto. Il devotissimo proprietario Giuseppe Klampferer. 2349

Per esuberanza di merci nel negozio articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 30, vendesi ogni articolo novità a prezzi di concorrenza, in grande assortimento. Cappelli guarniti e sguarniti per signore. Nastri, velluti di seta, piume di struzzo e fantasia, Aigrettes Paradiso, penne diritte, uccelli, ciniglie a metro con filo di ferro e bordure di ciniglia, fondini ogni genere, 2370

Vino nuovo dalmato e istriano. Deposito de Gioia, via San Lazzaro 8. 2377

Cacao Bensdorp, qualità insuperabile, a soldi 8 il deca, vendesi nella Drogheria Arturo Fazzini, via Stadion 22. Telefono 519. 2315

Ovatta sgrassata Bruns, prezzi eccezionali. Spugne in assortimento, trovansi nella Drogheria Arturo Fazzini, via Stadion 22. Telefono 519. 2315

Polvere Cipria finissima, deliziosamente profumata, soldi 4 il pacchetto, trovasi nella Drogheria Arturo Fazzini, via Stadion 22. Telefono 519. 2315

Deposito macchine cucire Singer' nuove, fiorini 35 in poi, garanzia 5 anni con riparazioni. Installazioni elettriche, riparazioni velocipedi. Meccanico Pizzarello, via Fontanone 12. 2280

Dindi interi 68, tagliati pezzi 80, oche 72, grasso 90. Macelleria Polacco, Riborgo. 2148

Paraventi parastufe assortiti. Deposito carte da tappezzeria Bertin, via S. Caterina 2 2050

Tendine (Rolleaux) di legno di Birma. Questa qualità praticissima di rolleaux e la migliore e più durevole; si lasciano applicare colla massima facilità (2 chiodi soltanto) da ognuno, senza intervento di un tappezziere. Si mantengono puliti con lo spolverarli di tratto in tratto con un piumino. Prezzo soltanto f. 1.30 in poi, a seconda della grandezza offre il Negozio Viennese. 2404

Embrass (catene con 2 palle) per allacciare le coltrine, soldi 10, e grande deposito di coltrine in stoffa ed in merlo, delle più moderne sorta, a prezzi i più modici che altrove, vendonsi nel Negozio Viennese. 2404

Per coprire mobili e tavoli, la moderna pelle americana è la più raccomandabile, perchè elegantissima, magnifica, di assai lunga durata ed a prezzo convenientissimo, al metro soldi 50, 65, 75, 85, f. 1, 1.20, 1.40 in poi, offre il Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 2404

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 1098

MADRI AMOROSE
IL VERO
MARSALA
Naturale trovasi soltanto nei negozi di
N. GIANNOPULO
in via Ponterosso.

DROGHERIA
bene inviata, in ottima posizione, vendesi.
Indirizzo al „Piccolo"

Per tre giorni soltanto!
DINDIO
intiero s. 64, a taglio s. 72 il chilog.
DINDIETTE
soldi 72 il chilog.
la miglior qualità del genere
si smerciano nella Macelleria
IN PIAZZA DELLE LEGNA N. 4
(angolo vicino al Teatro Armonia).

Dr. EMILIO MARCUS
MEDICO CHIRURGO OCULISTA OPERATORE
Consultazioni
dalle 2-3 pom.
Via Stadion N. 31, II piano
PER POVERI GRATUITAMENTE
dalle 8 1/2 - 9 1/2 ant.
Via Crosada N. 10, I piano
e dalle 3-3 1/2 pom.
Via Stadion N. 10, II piano

Prima fonte d'importazione
dalla CHINA e dal GIAPPONE
a prezzi finora mai praticati su questa piazza.
Oggetti artistici e d'intaglio, mobili indiani, galanterie, stoffe, sete, biancheria.
Antonio Iacopich
Via Canal piccolo N. 1.

Il MICROSCOPIO MERAVIGLIOSO
del quale all'esposizione di Chicago furono venduti oltre 2 1/2 milioni di pezzi si trova adesso da noi al prezzo di soli
fior. 1.20
(verso pagamento anticipato di f. 1.30 franco, per rivalsa 30 soldi in più). I vantaggi di questo microscopio sono che si può vedere qualunque oggetto con un ingrandimento di circa 1000 volte, sicchè atomi di polvere e animalucci invisibili appaiono grossi come maggiolini.
Indispensabile per lo studio della botanica e zoologia, è al tempo stesso un oggetto d'uso domestico, desiderato da molto tempo per esaminare le sostanze alimentari, se falsificate, e la carne, se affetta da trichine. Gli infusori dell'acqua, invisibili ad occhio nudo, si vedono nuotare allegramente. Di più lo strumento è provveduto d'una lente per i miopi e per decifrare la scrittura più minuta. Vi è annessa l'istruzione. Spedizione dal
Schön's Neuheiten-Vertrieb
Praga Elisabethstrasse N. 16.

PROMESSE
VIENNA
a fior. 4,50
comperate soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Estrazione 1. Novembre. Vincita principale fior. 200.000.

Penne finissime d'acciaio
CARL KUHN & C.° - VIENNA
N. 6 Stephansplatz N 6.
Fondata nell'anno 1848.
Acquistansi in tutte le principali cartolerie.